

Terzo settore. Oggi la presentazione della ricerca Eurisko al convegno dell'Istituto italiano della donazione

La calamita del non profit

Un italiano su due aiuta le associazioni: il budget annuo è di 3,5 miliardi

PAGINA A CURA DI
Michela Finizio

Un italiano su due, almeno una volta negli ultimi cinque anni, ha effettuato una donazione a un'organizzazione non profit. Alcuni lo fanno più spesso, con cadenza periodica, altri sono più saltuari. Il tutto per una cifra complessiva che si aggira intorno ai 3,5 miliardi, un budget che, annualmente, consente al Terzo settore di portare avanti centinaia di progetti e iniziative.

È quanto emerge da un'indagine quantitativa che sarà presentata oggi a Milano (Centro congressi della Fondazione Cari-

LA COLLABORAZIONE

Agenzia per le Onlus e Guardia di Finanza lavorano insieme per stanare abusi e scandali che dissuadono i donatori

plo, via Romagnosi, 8, ore 14), effettuata da Gfk Eurisko per conto dell'Istituto italiano della donazione. La ricerca descrive il profilo e i comportamenti dei donatori regolari (che hanno contribuito in denaro almeno una volta all'anno alla stessa associazione) e saltuari (sporadicamente, almeno una volta negli ultimi cinque anni, anche ad associazioni differenti).

La rilevazione è stata effettuata su un campione di mille casi rappresentativi dell'universo dei donatori: il 36% sostiene solo saltuariamente le organizzazioni, il 48% è regolare nei confronti di alcune realtà e saltuario con altre, solo il 16% è regolare. «In pratica - afferma Franco Vannini, consigliere delegato dell'Istituto -, escludendo i donatori regolari, nell'84% dei casi le organizzazioni potrebbero migliorare le proprie tecniche

di *fund raising* per conquistare la fedeltà dei donatori. Si tratta di persone che probabilmente non sono ancora affezionate fino in fondo, oppure giovani che più spesso contribuiscono in modo saltuario».

Riuscire a fidelizzare i propri donatori, infatti, non assicura solo una continuità in termini quantitativi, ma allo stesso tempo aumenta anche l'entità della donazione: secondo i dati dell'indagine, negli ultimi 12 mesi i donatori regolari mediamente hanno versato 180 euro, i saltuari 48 euro, cioè circa un quarto della cifra.

Anche l'identikit del donatore varia tra regolari e saltuari: mentre i primi sono soprattutto donne oltre i 64 anni, i secondi sono più spesso maschi tra i 25 e i 44 anni. Rilevante, inoltre, è la condizione economica e il titolo di studio del donatore, che incidono molto sui suoi comportamenti: i saltuari, infatti, spesso hanno solo un diploma (solo l'8% è laureato, rispetto al 17% dei regolari) e molti sono operai, casalinghe, impiegati o insegnanti. Il 73% di loro, inoltre, dichiara di non «voler» continuare a sostenere l'organizzazione: il 30% per mancanza di denaro, il 16% per diversificare le proprie donazioni, il 15% perché non vuole impegnarsi.

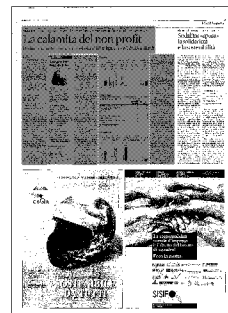
A decidere, dunque, è spesso il portafoglio «tanto che - come suggerisce Vannini - in alcuni casi campagne troppo sofisticate potrebbero non rivelarsi così efficaci perché il pubblico a cui si rivolgono ha una cultura più bassa». A preoccupare il Terzo settore, in questo periodo, sono gli effetti della crisi economica che avranno sicuramente ripercussioni anche sul sistema delle donazioni, e le organizzazioni non profit sicuramente dovranno ricalibrare le strategie di *fund raising*: «In questo momen-

to - continua Vannini - il problema è ridurre i costi delle campagne. Molte realtà, per questo motivo, suggeriscono di utilizzare maggiormente i volontari, attraverso banchetti nelle strade o iniziative telefoniche».

Difficile credere, invece, nelle nuove tecnologie: la maggior parte dei donatori dichiara di essere venuto a conoscenza dell'associazione tramite il passaparola e la comunicazione diretta, poco tramite i mass media. Scarso anche il successo dei nuovi strumenti di pagamento: stupisce ancora una volta rilevare che, oltre al solito bollettino postale (il preferito), è ancora il denaro contante a riscuotere successo, sia tra i regolari (27%) che tra i saltuari (41%). I primi sostengono l'organizzazione per una media di 7 anni, i secondi per 2,7 anni.

Guardando alle motivazioni che guidano i comportamenti dei donatori, l'indagine mette in luce che solo nel 30% dei casi la saltuarietà è imputabile a colpe dell'organizzazione; per lo più perché l'interessato non ha più avuto occasione di entrare in contatto con la realtà stessa.

«Per conquistare la fedeltà dei donatori - aggiunge il consigliere dell'Istituto - bisogna abbattere la diffidenza che ruota intorno al Terzo settore. Scandali e illeciti purtroppo esistono, ma se gli abusi non vengono circoscritti il rischio è che lascino residui». Proprio per stanare le realtà che operano in modo illecito nel Terzo settore, è cresciuto il confronto collaborativo fra l'Agenzia per le Onlus e la Guardia di Finanza: ancora nell'ottobre 2005 le due realtà hanno siglato un protocollo d'intesa che, in questi anni, ha permesso di snidare alcune realtà che hanno fatto uso improprio della qualifica di Onlus o della denominazione di enti di Terzo settore.



2 DICEMBRE

Accountability, focus al «Sole»



L'evento

Il 2 dicembre, Scs Consulting - società di consulenza di direzione e partner italiano di AccountAbility - lancerà, in un convegno organizzato con «Il Sole 24 Ore», l'Accountability rating Italia.

L'Accountability rating

È lo strumento che misura il livello di capacità di risposta e trasparenza verso i propri interlocutori su aspetti significativi della gestione delle organizzazioni sulla base di varie aree. In Italia Scs pubblicherà il rating delle quaranta aziende appartenenti all'S&P Mib valutate sui dati 2007.

Le informazioni

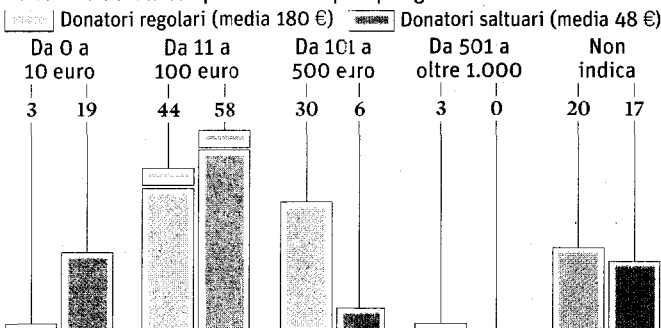
Il convegno si svolgerà a Milano, nella sede del Sole 24 Ore in via Monte Rosa 91, dalle ore 10 alle 13. Per informazioni: telefono 0234973208; email: eventiquattro@ilsole24ore.com.

ETICA & IMPRESA RAPPORTO

COORDINAMENTO: **Maria Luisa Colledani, Elio Silva**
AL DOSSIER SICUREZZA ALIMENTARE HANNO COLLABORATO: **Andrea Curiat, Rita Fatiguso**
REDAZIONE GRAFICA: **Jolanda Maggiora Vergano, Daniela Rovelli**
chiuso in redazione alle ore 19 del 7 novembre 2008

I sostegni

La somma donata complessivamente per tipologia di donatore. Valori in %



Fonte: Studio Gfk-Eurisko

I versamenti

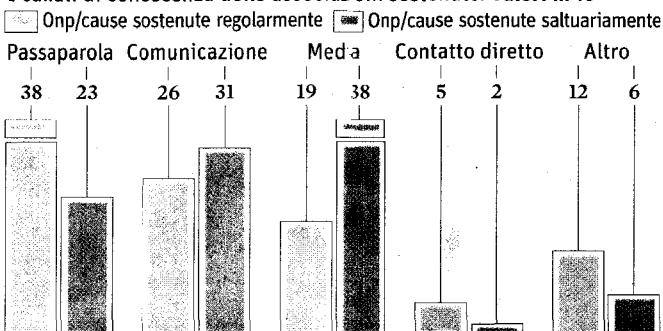
La modalità di versamento preferita. Dati in percentuale

	Sostenitori regolari	Sostenitori saltuari
Bollettino di conto corrente postale	55	34
Denaro contante e acquisto oggetti simbolici	27	41
Bonifico	8	2
Sms	6	17
Rid (domiciliazione bancaria)	2	2
Carta di credito	1	4
Partecipando a una lotteria, pesca, estrazione	1	-

Fonte: Studio Gfk-Eurisko

La diffusione

I canali di conoscenza delle associazioni sostenute. Valori in %



Fonte: Studio Gfk-Eurisko